PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 1891 di lunedì 03 marzo 2008

Indennizzo per infortunio solo alle vedove Thyssen legalmente coniugate

L'INAIL non può erogare un indennizzo ad una donna convivente, non sposata, di un operaio deceduto sul lavoro, perché l'attuale quadro normativo non lo prevede". Così il direttore generale dell'INAIL in risposta ad una interrogazione parlamentare.

Pubblicità

"La società cambia, ma non il sistema indennitario". Le disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali risalgono al 1965. Il direttore dell'INAIL, Piero Giorgini interviene sul caso della vedova dell'incendio all'acciaieria ThyssenKrupp.

"L'INAIL **non può erogare un indennizzo ad una donna non sposata**, ma solo convivente, di un operaio deceduto sul lavoro, perché l'attuale quadro normativo non lo prevede".

Così il direttore generale dell'INAIL Piero Giorgini, a proposito dell'interrogazione, presentata al ministro del Lavoro, dalla senatrice della Sinistra Arcobaleno, Daniela Alfonzi, perché alla "vedova", pur non legalmente coniugata, di uno dei sette operai morti a seguito del rogo della ThyssenKrupp, "vengano riconosciuti i benefici previsti per i familiari di morti sul lavoro".

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

La parlamentare della Sinistra, inoltre, rivela che, essendo la ragazza incinta, "quando il bambino nascerà si dovrà fare l'esame del dna e, se risulterà figlio della vittima, forse allora riceverà un contributo".
A questo proposito, il direttore generale dell'INAIL ricorda che, in caso ciò avvenisse, il "minore riceverà la quota del 20% della rendita per il superstite".

Giorgini non nasconde la propria amarezza: quello denunciato oggi in Parlamento, è un episodio, purtroppo, non nuovo per l'Istituto.

"Consapevoli di ciò", dichiara, "nel decreto Milleproroghe, approvato ieri a Palazzo Madama, c'erano due norme utili, che però non sono passate. Una avrebbe dovuto equiparare il minore figlio di una coppia non unita dal vincolo del matrimonio all'orfano di entrambi i genitori perché, così, le quote della rendita vengono raddoppiate.
L'altra", prosegue il direttore dell'INAIL, "prevedeva che, alla morte del lavoratore giovane, la rendita, invece di essere calcolata sullo stipendio del momento, venisse liquidata sul massimale della sua retribuzione".

Tuttavia "il tentativo è il segnale che il sistema indennitario è inadeguato al giorno d'oggi".

Il Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è, infatti, del 1965. "Ditemi voi", continua, "se la società del 1965 è come quella attuale", con riferimento alle coppie non sposate che scelgono di avere figli nel nostro Paese.

P.s. Ricordiamo ai lettori la possibilità di commentare pubblicamente questo articolo (ma anche tutti gli altri articoli di PuntoSicuro) "cliccando" sull'apposito link "commenti all'articolo. Scrivi il tuo ->" in alto a destra in questa pagina (sopra il titolo dell'articolo).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it